

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SUL FENOMENO DELLE TOSSICODIPENDENZE IN ITALIA

POPOLAZIONE STUDENTESCA

CONSUMI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Nel 2022, quasi 990mila studenti tra i 15 e i 19 anni delle scuole secondarie e di secondo grado (40%; M=41%; F=39%) riferiscono di aver consumato almeno una volta nella propria vita una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina, metamfetamine e New Psychoactive Substances (Nuove Sostanze Psicoattive – NPS). Quasi 690mila ragazzi (28%) lo hanno fatto nel corso del 2022 con una prevalenza maggiore fra gli studenti di genere maschile (29%; F=26%). Sono circa 450mila gli studenti (18%; M=20%; F=17%) che hanno usato sostanze illecite nel mese precedente alla rilevazione e 120mila (4,9%) coloro che hanno riferito di aver utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte altre sostanze illegali nel mese; comportamento che ha prevalentemente interessato i ragazzi rispetto alle coetanee (M=5,9%; F=3,9%).

CONSUMI DI ALCOLICI

Con il termine ubriacature si fa riferimento a un consumo di alcol tale da avere difficoltà nel camminare, barcollare, non riuscire a parlare correttamente, vomitare o dimenticare l'accaduto. Ad aver sperimentato questi effetti almeno una volta nella vita sono stati poco meno di 1 milione di studenti, equivalenti al 40% del totale (M=36%; F=45%). Oltre 780mila giovanissimi si sono ubriacati nel corso dell'anno (33%: M=29%; F=35%) e quasi 400mila negli ultimi 30 giorni (16%: M=15%; F=18%). Per tutte le tipologie di consumo si osservano percentuali maggiori tra le ragazze, mentre l'1,3%, circa 33mila studenti, si è ubriacato più di 10 volte nel corso del mese precedente la somministrazione del questionario, senza differenze di genere (M=1,3%; F=1,4%).

Tra i minorenni sono soprattutto le studentesse a riferire di essersi ubriacate e, in particolare tra le quindicenni, si osservano percentuali doppie rispetto a quelle dei coetanei. Considerando invece gli studenti maggiorenni, i consumi maschili superano quelli femminili.

Il *binge drinking* o abbuffata alcolica consiste nell'assunzione di 5 o più alcolici di fila in un'unica occasione. Nel 2022, sono oltre 730mila gli studenti che hanno riferito di averlo fatto negli ultimi trenta giorni (30%) con prevalenze di poco superiori tra i ragazzi rispetto alle ragazze (M=30%; F=29%). La maggior parte degli studenti di 15-19 anni che ha fatto *binge drinking*, lo ha fatto non più di 2 volte nel corso del mese (61%), il 27% tra le 3 e le 5 volte e il 12% 6 o più volte.

CONSUMI DI PSICOFARMACI

Il 19% dei ragazzi ha utilizzato nella vita almeno una tipologia di psicofarmaco senza prescrizione da parte del medico. Questa quota corrisponde a circa 460mila studenti 15-19enni (M=13%; F=25%), mentre sono quasi

270mila i giovani che li hanno utilizzati nel corso dell'anno (11%: M=6,5%; F=15%) e 150mila nel corso del mese antecedente lo studio (6,1%: M=3,4%; F=8,9%).

46mila studenti, corrispondenti all'1,9% del totale, hanno utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica in modo frequente, ossia 10 o più volte nel corso del mese (M=1,1%; F=2,7%). Il fenomeno è maggiormente diffuso tra le ragazze con percentuali doppie o più che doppie rispetto a quelle dei ragazzi.

USO DI INTERNET A RISCHIO

Quasi 330mila studenti (14%) mostrano una fragilità nell'utilizzo del web, con percentuali più elevate tra le ragazze (18%; M=9%); hanno trascurato gli amici o perso ore di sonno pur di rimanere collegati e riferiscono di sentirsi di cattivo umore se non possono connettersi.

Challenge

Le "Internet challenge" rappresentano una delle insidie correlate all'uso dei social network e della rete. Si tratta di prove o sfide che devono essere superate per essere accettati in un gruppo o community. Possono essere innocue e divertenti, ma anche potenzialmente dannose, prevedendo la messa in atto di azioni pericolose filmate e condivise online, o l'uso di sostanze psicoattive. Nel 2022, l'1,2% degli studenti ha partecipato ad una di queste sfide, con percentuali più che doppie tra i ragazzi rispetto alle ragazze (M=1,7%; F=0,7%). Il 3,8% ha ricevuto un invito a partecipare (M=4,1%; F=3,5%), l'8% conosce qualcuno che ha partecipato e il 21% ha sentito parlare di questo fenomeno. Sono soprattutto gli studenti minorenni ad aver ricevuto un invito a partecipare alle Internet challenge (4,5% contro 3,1% tra i maggiorenni) e ad aver accettato (1,7% contro 1%).

Coloro che hanno partecipato alle Internet challenge hanno una elevata propensione anche ad agire altri comportamenti a rischio come giocare d'azzardo in modo "problematico", danneggiare luoghi pubblici, appropriarsi di beni altrui, filmare con il proprio cellulare una scena di violenza, fare seriamente male a qualcuno e danneggiare di proposito beni pubblici o privati.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo fa riferimento a comportamenti violenti, perpetrati o subiti online. Ne sono un esempio l'invviare messaggi offensivi, minacciare o insultare via web o escludere persone da chat e/o gruppi. Il 37% degli studenti conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo (M=30%; F=44%). Di questi, quasi il 45% afferma che il conoscente è stato cyberbullizzato da compagni di scuola, il 34% da persone sconosciute, il 22% da altri conoscenti, l'11% da amici, il 5% da compagni di sport. Il 5,5% afferma di esserne l'artefice e quasi il 14% non sa rispondere alla domanda.

Vittime di cyberbullismo

Nel 2022, il 47% (M=45%; F=49%) degli studenti è stato vittima di cyberbullismo, quota che equivale a oltre 1 milione di 15-19enni. Dal 2018 al 2022, si osserva un andamento crescente della percentuale di studenti vittime di cyberbullismo.

Per tutte le età sono soprattutto le ragazze a riferire di essere state vittime di cyberbullismo, con differenze di genere più elevate tra i 15enni e i 18enni.

Il 55% degli studenti che sono stati vittima di cyberbullismo ha ricevuto insulti su chat di gruppo e il 53% ha ricevuto messaggi e/o mail offensivi in privato. A seguire, il 45% è stato escluso/bloccato da parte di gruppi online, il 42% è stato minacciato, infastidito o deriso via Internet, il 29% ha ricevuto insulti o minacce attraverso web, social network e forum, il 27% riferisce l'invio a sua insaputa di foto e/o video privati all'interno di chat di gruppo e il 20% sul web. Infine, il 23% ha ricevuto video o foto a carattere offensivo. Nella maggior parte dei casi gli autori sono stati i compagni di scuola (65%) e a seguire, conoscenti (30%), persone sconosciute (25%), amici (19%), adulti (10%) e compagni di sport (5,3%). Il 3,9% degli studenti vittima di cyberbullismo non sa riferirne l'autore. Tra gli studenti vittime di cyberbullismo si osserva una maggior prevalenza di utilizzatori di sostanze psicoattive.

Si osserva inoltre una maggiore percentuale di comportamenti a rischio tra le "cybervittime", con percentuali doppie o triple nei profili "problematico" di gioco d'azzardo e in comportamenti come "fare seriamente male a qualcuno", "filmare una scena di violenza con il proprio cellulare"; "danneggiare volontariamente beni pubblici o privati"; "avere rapporti sessuali non protetti".

Circa 700mila studenti hanno preso parte a episodi di cyberbullismo (28%; M=31%; F=26%).

Più della metà dei cyberbulli ha inviato insulti all'interno di una chat di gruppo (57%), il 50% ha escluso o bloccato qualcuno da gruppi online, il 39% ha inviato messaggi e/o mail offensivi, il 33% ha minacciato, deriso e infastidito qualcuno via Internet, il 31% ha inviato su una chat di gruppo una foto o un video di una persona senza chiederle il permesso, il 23% ha insultato o minacciato qualcuno su web, social network e forum e il 21%, in pari quota, ha inviato video o foto offensivi e ha fatto girare su Internet foto e video di una persona senza il suo consenso. Tali comportamenti sono stati principalmente perpetrati insieme ad amici (47%) e compagni di scuola (44%). Gli autori di cyberbullismo riportano maggiori percentuali di consumo di sostanze, in particolare quelle illegali utilizzate da una percentuale quasi doppia rispetto a quella degli studenti che non hanno messo in atto cyberbullismo.

Gli studenti che hanno messo in atto episodi di cyberbullismo presentano in misura maggiore altri comportamenti a rischio come gioco d'azzardo problematico, atti vandalici verso beni pubblici o privati, furti, comportamenti violenti problemi con le Forze dell'Ordine, comportamenti sessuali non protetti etc.

Hikikomori

L'1,6% degli studenti si autodefinisce Hikikomori, ovvero una persona che evita il coinvolgimento sociale, non frequenta praticamente più alcun amico e passa tantissimo tempo davanti a un monitor, isolato nella propria camera o abitazione. Tale quota equivale a circa 38mila 15-19enni, con percentuali più elevate tra le ragazze (M=1,4%; F=1,7%).

Tra coloro che si autodefiniscono Hikikomori, il 32% non lascia mai la propria stanza se non per andare a scuola, un quinto esce al massimo una volta alla settimana per svolgere attività extrascolastico come uscire con gli amici o praticare attività sportive. Quasi 55mila studenti (2,2%) riportano di essersi volontariamente isolati per un periodo di tempo superiore ai 6 mesi, senza andare a scuola e/o frequentare amici e/o conoscenti. Sono soprattutto i ragazzi a riferire questo comportamento (M=2,5%; F=2,1%) che, secondo i criteri proposti da Kato e colleghi (201931), può rientrare nella definizione di Hikikomori. Il 2,2% degli studenti è rimasto isolato per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi e può essere considerato pre-Hikikomori (Kato et al., 2019). Tale quota corrisponde a quasi 55mila 15-19enni e le ragazze riportano percentuali più che doppie rispetto ai ragazzi (M=1,2%; F=3%). Tra i 15enni e i 17enni una percentuale maggiore di ragazze si è volontariamente isolata per più di 6 mesi mentre nelle altre fasce di età si osservano maggiori quote maschili, soprattutto tra i 16enni.

POPOLAZIONE DETENUTA

Il 31 dicembre 2022 risultano presenti 56.196 detenuti (M=53.831; F=2.365), 16.845 dei quali (pari al 30%) sono tossicodipendenti: il 97% di questi ultimi di genere maschile (M=16.348; F=497) e il 33% di nazionalità straniera.